

In Basilicata con destinazione natura

Nella Media Valle dell'Agri tra vigneti, spiritualità e bellezze del passato

Antonio Molfese*

Sono tante le bellezze che insistono nella Media Valle dell'Agri e che potrebbero interessare ai visitatori già numerosi per la bellezza dei luoghi. È un percorso che si può compiere a piedi, dal momento che è in piano e leggera discesa, pieno di masserie, antiche fontane ed altri manufatti, alcuni risalenti ai secoli addietro. Un'avventura che si consiglia a coloro che vogliono scoprire luoghi ancora incontaminati. Dai rilievi dell'appennino lucano, Roccanova, dove si producono castagne, fichi e more selvatiche, viene coltivato un vitigno molto generoso che dà corpo, aroma "ed un gusto particolare" al vino prodotto. Un piccolo paese arroccato sulle colline che da molti anni cerca di migliorare la produzione di vino e dagli anni 2000 ha ricevuto il riconoscimento di vino Igp e poi Dop. Il territorio si mostra in tutta la sua selvaggia bellezza intercalata a voli di uccelli che ancora migrano da lontano data la pace che vi trovano. Scendendo da Roccanova si intravede in lontananza il Monastero di Santa Maria di Orsoleo, dal 1500 caposaldo della spiritualità, della cultura ed anche della salute. A quei tempi Arcangelo Molfese nel 1584, laureato medico chirurgo presso la Scuola Medica Salernitana, si prendeva cura dei monaci e della gente che aveva bisogno di cure e che colà si recava. A quel tempo in questi territori desolati solo i



monasteri davano rifugio alle persone bisognose di "cure" mediche. L'alimentazione scarsa, data l'estrema povertà della gente, rendeva loro molto suscettibili alle infezioni ed alle "malattie". A difesa del Monastero vi era una torre "Torre Molfese" con una cappella votiva, dove, oltre a produrre olio e vino per preparare i medicamenti a base di erbe, soggiornavano armigeri, che proteggevano la zona da briganti e corsari che potevano lungo il corso del fiume Agri giungere dal mare. La "Torre Molfese" e la "Cappella della Santa Croce", restaurati e messi al servizio della popolazione, hanno in questi ultimi 25 anni ridato splendore al territorio per i numerosi convegni che annualmente sono stati organizzati. Le dotte personalità, i medici provenienti da molte regioni d'Italia ed anche dall'estero hanno trattato argomenti prevalentemente legati alla zona agricola. Scendendo verso il fiume si incontra S.

Arcangelo, paese agricolo famoso per la frutta che si produceva, specie per le pesche. Arcangelo Molfese medico nato a Sant'Arcangelo (1000 abitanti nel 1500) in un'agiata famiglia aveva conseguito la laurea in medicina e chirurgia dopo 9 anni di studio a Salerno. Scendendo ancora verso la Media valle dell'Agri si incontrano i ruderi (in parte recuperati) della Cavallerizza - Viridario costruito da Eligio Della Marra 1400-1500, dove i feudatari venivano a passare le vacanze e a percepire i proventi che i sudditi pagavano al Principe. Era un mastodontico palazzo di tre piani con tutti i servizi necessari per permettere una piacevole permanenza data l'amenità del luogo situato al lato del fiume Agri. Allevavano una razza di cavalli "Napolitani" molto robusti che allenavano per la corsa per cui avevano costruito una "Carriera" lunga oltre 200 metri.

**Medico giornalista-Torremolfese.altervista.org*